

SCELTO PER VOI

di GIULIANO VIGINI
Saggista ed esperto di editoria



Angelo Roncalli, costruttore di ponti in terra di Bulgaria

Ogni volta che si legge qualcosa di Giovanni XXIII – sia dei suoi scritti sia dei saggi su di lui, particolarmente abbondanti quest'anno a cinquant'anni dalla morte e in vista della sua imminente canonizzazione – è sempre piacevole. La sorpresa, questa volta, è legata a due opere che riguardano entrambe il periodo trascorso da Roncalli come visitatore e delegato apostolico in Bulgaria, tra il 1925 e il 1939: il saggio di Lorenzo Botrugno, *L'arte dell'incontro*. *Angelo Giuseppe Roncalli rappresentante pontificio a Sofia* (Marcianum Press, 2013, pp. 352, € 19) e l'epistolario *Il lupo, l'orso, l'agnello*, a cura di Paolo Cortesi (San Paolo, 2013, pp. 592, € 17,50).

Alla luce delle nuove fonti archivistiche – da cui si ricavano spesso illuminanti e a volte decisive testimonianze, come in questo caso – Botrugno ricostruisce in modo rigoroso e chiaro, a partire dal contesto storico della Bulgaria e di quello della Chiesa in quegli anni, le vicende che hanno caratterizzato l'azione diplomatica e pastorale di Roncalli in terra di Bulgaria. Vicende non di rado complessesse e delicate, dalle quali emerge l'atteggiamento del futuro Giovanni XXIII, tutto improntato a quella schiettezza, amabilità e serenità di dialogo con gli ortodossi, capaci di vincere tante diffidenze, incomprensioni e resistenze. Perché alla fine risultava evidente la purezza d'intenti, la bontà d'animo e l'equilibrio sapiente dell'amico venuto in quella terra per costruire ponti e seminare amore. «L'arte dell'incontro», che dà il titolo al libro, vuole appunto sottolineare come cifra di lettura il contatto personale e il clima di rispetto e fiducia che Roncalli seppe instaurare, al di là della diversità delle posizioni e delle amarezze subite: come nel caso del «tradimento» delle promesse fatte da re Boris in relazione al suo matrimonio con la principessa Giovanna di Savoia.

A integrare questo saggio ci sono le lettere inedite scambiate tra Roncalli (l'agnello), il prete ribelle don Karl Raev (il lupo) e il vescovo di Nicopoli, monsignor Damian Theelen (l'orso). Lettere importanti, non solo perché forniscono un quadro della situazione della Chiesa cattolica in Bulgaria in quegli anni, ma perché confermano, con la freschezza di un ritratto dal vivo, la profondità di fede e la sapienza pastorale del futuro grande Papa donato alla Chiesa. Nel saggio introduttivo di padre Cortesi – passionista originario della diocesi di Bergamo, dal 2012 parroco di Belene, in Bulgaria – troviamo tutte le coordinate storiche e biografiche dei vari protagonisti. Ma anche nella presentazione di don Ezio Bolis, direttore della Fondazione papa Giovanni XXIII di Bergamo, la figura del visitatore apostolico ci viene incontro con tutto lo slancio della sua paternità spirituale. □



o bisogno di
ché quei tre an-
questo lunghissi-
no comune che
monaci: per se-
e la missione e
tuttanto calarsi
one d'amore di
esta "immersio-
abbastanza e
cui appartengo
a sufficienza o,
ticano, pensan-
ale sia il gesto
grande evento.
mente assimila a
sione nell'uma-
tto Lui e cioè
vigilia di trovare
e parla, opera e
Gesù speriment-
come se vives-
zio nel sempre
che non abbia-
».

può «dare uno
terro ecclesiale e
del credere, pur
re da questioni
rsi sorprendere?
tare la posizio-
ole essere una
la dinamica ec-
ano che io stia
i diritti e rivenc-
ta della donna
ere equiparata
ismo. È tutt'al-
zia, degli affetti
one della gratui-
ando poi si de-
e con gli uom-
ro dire e agire
ve ideologica.
e vi è un senso
line, dell'affetto
ntale della fede
lle pieghe ideo-
dal potere».

Stina Ugucioni